

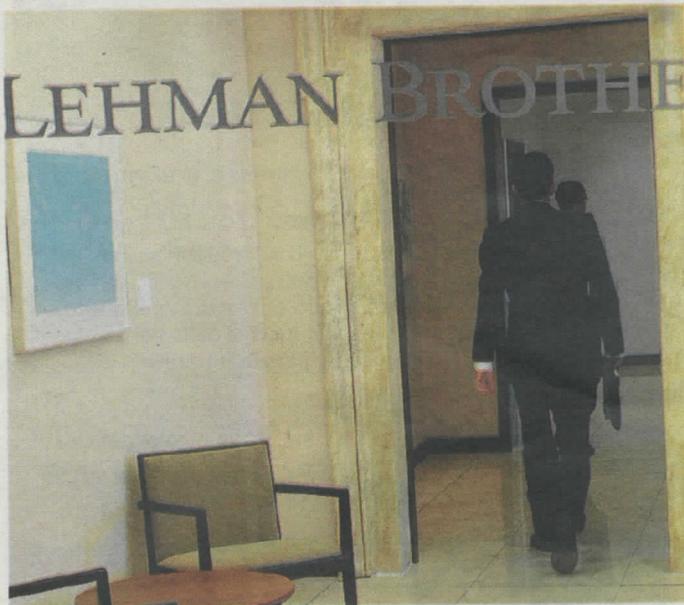
Il giudice Orifici ha dato ragione a un piccolo risparmiatore che le acquistò **Obbligazioni di Lehman Brothers** **Unicredit dovrà risarcire un cliente**

Tito Cavaleri

Il danno in questo caso si attesta sui cinquemila euro, ma stanno per scattare nuove e più importanti richieste di risarcimento. Sono gli strascichi della bufera finanziaria legata alla vicenda Lehman Brothers che anche a Messina aveva i suoi "aficionados". Clienti che dopo l'inesorabile crollo di qualche anno fa sono dovuti correre ai ripari. Un primo risultato lo ha già ottenuto un piccolo risparmiatore cui il Tribunale di Messina ha dato ragione condannando nella fattispecie l'Unicredit per «omessa ed errata informazione nell'ambito dell'attività di collocamento dei titoli Lehman Brothers».

La sentenza di primo grado destinata a far discutere ha già riacceso gli entusiasmi di tanti correntisti. A emetterla, è stato il giudice Antonino Orifici che ha riconosciuto le ragioni del risparmiatore, il quale è stato assistito dai legali messinesi Ernesto Fiorillo e Fulvio Sammartano.

La banca (in questo caso ex Banco di Sicilia) è stata condannata «per avere rappresentato al consumatore la sicurezza di un investimento rivelatosi fallimentare». L'istituto di credito infatti aveva venduto una polizza assicurativa con garanzia della Lehman Brothers garantendo al cliente che il capitale investito sarebbe stato comunque protetto. Per tali motivi, il cliente era stato



L'ingresso della sede romana della Lehman Brothers



Il giudice Antonino Orifici

indotto ad acquistare uno strumento finanziario ben più rischioso dei comuni Bot, perdendo in questo modo l'intero capitale investito: 5 mila euro (per lui, i risparmi di una vita). Il dottor Orifici, accogliendo le istanze degli avvocati, ha condannato la banca a restituire l'intero capitale maggiorato degli interessi oltre al pagamento delle spese legali. «Qualora fosse stata fornita una corretta informazione – rileva con puntualità il giudice – l'investitore non avrebbe acquistato la polizza indicizzata su obbligazioni Lehman, ma avrebbe rivolto la propria attenzione a titoli che gli garantivano il certo rimborso del ca-

pitale, come i Bot. Essendo notorio – prosegue Orifici – che lo Stato italiano ha sempre rimborsato i propri titoli, il danno va commisurato nell'intero ammontare della somma investita. Su tale somma vanno riconosciuti solo gli interessi, trattandosi di obbligazione di valuta, atteso che il risarcimento ha ad oggetto non la perdita di una cosa o una obbligazione di fare, ma la corresponsione di una somma di denaro. Nulla compete a titolo di risarcimento del danno per lite temeraria, atteso che per la complessità della vicenda trattata, non può ritenersi che la resistenza in giudizio sia motivata da dolo o mala fede».

E gli avvocati Fiorillo e Sammartano hanno espresso soddisfazione per questo primo risultato positivo. «Siamo contenti per la vittoria», hanno commentato, aggiungendo: «Questa decisione si colloca nel quadro di numerose sentenze che siamo riusciti ad ottenere in favore dei consumatori per problematiche simili a questa».

E intanto ieri sera, l'Unicredit, attraverso il suo ufficio stampa, ha fatto sapere che la banca si riserva di valutare quale impostazione difensiva adottare, non appena i propri legali avranno avuto modo di leggere approfonditamente il contenuto della sentenza, di cui hanno avuto notizia, fino a questo momento, solo attraverso i media. ◀